



**LA SORPRESA DI NATALE**  
MALUMORI E LE REPLICHE

Il deputato pugliese critico verso la reazione del gruppo dirigente. E lancia un ultimo segnale per avvicinare Pdl e Monti

**BATTAGLIA PER LE POLITICHE**  
Il presidente della Regione e leader di Sel Nichi Vendola rintuzza le critiche di Monti

# Mantovano con Monti pronto l'addio al Pdl

«Sbagliate le reazioni al discorso, il partito torni a discutere»

**MICHELE COZZI**

**Alfredo Mantovano, filomontiano, un po' in ambascie nel Pdl: è per lei un Natale politicamente impegnativo. Che dice?**

«Eh.. vediamo, chissà quante cose devono succedere fino alla presentazione delle liste».

**Cosa pensa dell'intervento di Monti?**

«L'agenda per l'Italia illustrata dal presidente del Consiglio è in continuità con il lavoro fatto nell'ultimo anno, un lavoro importante che ha impedito la completa secessione della sovranità nazionale che sarebbe seguita all'aggravamento della crisi, evitando le suggestioni dell'antieuropismo. Il programma illustrato è di decisioni e realismo, come ha dimostrato in più occasioni, e da esponenti del Pdl, partito al quale appartengo, rivolgo l'invito a fare una riflessione meno *tranchant* su quanto detto dal premier. Prima di liquidare quel discorso sarebbe il caso di mettersi in linea con il lavoro fatto in Europa anche dai governi Berlusconi. Poi c'è stato l'incontro al Ppe, così come quello di domenica scorsa. Tutto questo non può essere archiviato».

**Ha detto di essere ancora nel Pdl. Quindi non va con Monti?**

«Cosa faccio io è importante per me, ma non per l'Italia. Monti ha esposto la sua linea, ritengo che su questo il Pdl debba aprire un dibattito. Non vorrei che come è successo con la decisione di revocare la fiducia, il tutto avvenga con un messaggino mandato due ore prima ai deputati, quando non c'è stato alcuna riunione di approfondimento».

**Quindi è stato un errore togliere la fiducia allora al governo?**

«È stato un errore togliere la fiducia. Se si decide che sui conti sulla politica si vota difformemente rispetto a quanto fatto venti giorni prima, sarebbe bene spiegarlo. Così, Frattini, Mantovano, Cazzola e Malgieri potrebbero concordare e non distaccarsi dal gruppo. Sarebbe il caso di approfondire il discorso».

**Ma Berlusconi è già in campagna elettorale.**

«Lo vedo...questa è la mia posizione, ma se poi l'invito alla ragionevolezza viene ritenuto incompatibile con il Pdl, devono essere gli altri a dirlo. Sto ancora con un partito che ha formulato una adesione motivata al partito popolare europeo, e qualcuno mi deve dire che non è più così».

**Si dice che Berlusconi, nella formulazione delle liste non sarebbe incline a perdonare chi lo ha criticato. Sarà costretto ad andarsene?**

«Non mi sento costretto a nulla, la mia scelta di fare politica nel '96, fu una scelta libera e libera è stata in



**VERSO L'ADDIO**  
Alfredo Mantovano leccese: sembra ormai prossimo il suo distacco dal Pdl per approdare alla nascente aggregazione di centro

questi anni, venendo da un lavoro che mi piace moltissimo, e ringrazio chi mi ha consentito di fare questa esperienza. Ho manifestato sempre la mia libertà e su questo valore motiverò le mie scelte»

**Sembra un resoconto di una fase che si chiude. È così?**

«Per ora si chiude una legislatura ed è una fase delicata per l'Italia, in cui bisognerebbe mettere da parte i personalismi e le polemiche e guardare alla sostanza. Poi, mi sento libero di fare le mie scelte come accetto l'esercizio della libertà da parte di altri».